

IL FESTIVAL PIANISTICO

L'infinita voce di Chopin illumina Bergamo e Brescia

Da domani a luglio, 34 concerti con solisti mondiali come Rana, Pletnev, Sokolov e Romanovsky e Dovgan

Piera Anna Franini

Domani prende il via - al Teatro Grande di Brescia, ore 20 - il Festival Pianistico di Brescia e Bergamo. È la manifestazione di riferimento per il pianoforte, lo si deve a un cartellone dove leggende dello strumento si avvicinano a giovani promesse, fra sicurezza e scommessa. È a Bergamo, per esempio, che ascoltammo un Daniil Trifonov ancora sconosciuto, stesso discorso per Alexandra Dovgan, prodigiosa quattordicenne che tra l'altro tornerà a giugno, dopo essersi fatta notare al Festival già nel 2019.

L'edizione al domani fino all'11 luglio, conta 34 appuntamenti nel nome di Fryderyk Chopin, il compositore che sta al pianoforte come Federer al tennis o Stenmark allo sci. Luoghi: al Grande e Sociale di Brescia quindi Teatro Donizetti e Sociale di Bergamo,

poi chiese, musei, piazze, più l'appendice bergamasca di concerti in centri più periferici oltre che simbolici, il caso della resiliente - e qui la retorica non c'entra - Nembro.

È da 58 anni che il festival prospera nelle due città lom-

barde più antagoniste eppure affini che vi siano, coppia di fatto nel 2023 quando saranno capitali italiane della cultura. La presenza del festival si avverte, con gli anni le due province hanno affermarsi pianisti interessanti, da Massimilia-

no Motterle a Federico Colli ed ora Joseph Edoardo Mossali, tra l'altro finalista del Premio Mormone, vent'anni ton-di toni e anche lui nella rassegna. Su tutto e tutti veglia il leader massimo Arturo Benedetti Michelangeli, bresciano,



DIRETTORE ARTISTICO

A sinistra, la Filarmonica di Pier Carlo Orizio. Sopra, l'Orchestra della Toscana

fuoriclasse tra i grandi del pianismo di sempre.

Tra i nomi dell'edizione 2021 brilla quello della pianista Beatrice Rana, quindi i quattro solisti di scuola russa: Mikhail Pletnev, Grigory Sokolov, Alexander Romanovsky e Dovgan. Fra gli Italiani, Giuseppe Albanese, Gloria Campaner, Pietro de Maria e Mariangela Vacatello. Interverranno tre orchestre, quella del festival condotta da PierCarlo Orizio, direttore della manifestazione che inaugurerà il 24 a Brescia e l'indomani a Bergamo, quindi l'Orchestra della Toscana e LaFil. Il 28 maggio in memoria delle vittime di Piazza della Loggia canteranno I Piccoli Musicisti di Mario Mora, finalmente di nuovo in attività dopo l'anno più funesto che la musica abbia conosciuto, terribile anzitutto per i cori.

«Siamo felicissimi di ripartire - racconta il direttore artistico Pier Carlo Orizio - stiamo lavorando da diversi mesi con delle incognite rilevanti, una su tutte la capienza delle sale. La nostra priorità è quella di poter garantire al numero maggiore possibile di spettatori di poter accedere in sicurezza ai concerti. Abbiamo voluto fare uno sforzo organizzativo per mettere in scena un Festival che artisticamente risenta il meno possibile dell'anno appena passato e che possa dunque soddisfare le aspettative del nostro pubblico».